

LETTURA
LIMITI
LUOGHI DI INTERFERENZA

"... Spesso coincidenti con i luoghi del mutamento, [i margini] si configurano come situazioni critiche in cui la materia subisce trasformazioni evidenti, riconoscibili nel magma indifferenziato ora come *limite* tra entità insediative difformi, ora come *interstizi* tra sistemi chiusi ed aperti, ora come *sequenze* tra dinamiche insediative differenti.

Proprio la ripetibilità conferisce loro la valenza positiva di nuovo principio di riconoscimento dei luoghi, rispetto ai quali si configurano come punti di riferimento locali entro la rarefazione del recente sviluppo insediativo. La loro resistenza alla dissolvenza li fa emergere come discriminati riconoscibili tra persistenza e variazione degli assetti insediativi, capaci di rimandare ad altre situazioni spaziali connesse in modo sequenziale, concatenato e correlato secondo una temporalità degli eventi che proprio in quei luoghi misura il proprio divenire.

Interponendosi come fattori di corrispondenza tra diversi caratteri, designano infine le nervature della nuova forma insediativa, corrispondenti ai luoghi privilegiati dell'evento trasformativo. In tal senso si pongono come categoria operabile storicamente nell'elaborazione progettuale, divenendo condizione necessaria a commisurare le differenze spaziali dell'insediamento, dalla cui correlazione può ancora provenire l'identità specifica dei luoghi."

